

# Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## La storia insegna ma l'uomo non impara

Dopo la pandemia, lo shock dell'invasione russa in Ucraina: eppure come diceva Rodari, la guerra è tra le cose «da non fare mai»

«**Historia** magistra vitae». È con questa locuzione latina che Cicerone descriveva la storia. Ma davvero la storia è maestra di vita? A noi ragazzi non sembra affatto! A due anni esatti dall'inizio della pandemia del Covid 19, che nel giro di pochi mesi ha stravolto la vita della popolazione mondiale, il 24 febbraio 2022 tutto il mondo, e in particolare l'Europa, si è svegliato sbalzato nel peggior incubo della storia dell'uomo: la guerra. Beh, affermare che la nostra generazione sia un po' sfortunata è dir poco! La storia dell'uomo è sempre stata caratterizzata da periodi di guerra e di pace, ma a causa delle sue drammatiche conseguenze la guerra è stata considerata una creazione irrazionale dell'uomo usata per risolvere i conflitti con la violenza al posto della diplomazia.

**Dopo la tragedia** della Seconda Guerra Mondiale, di cui abbiamo abbondante traccia nei libri di storia e di letteratura, le nazioni del mondo si sono riunite e, con l'istituzione dell'Onu, hanno «promesso» di garantire la pace nel mondo, con l'obiettivo di prevenire i conflitti e difendere la sicurezza internazionale. Eppure ancora oggi migliaia



di persone vivono nella paura, sotto la minaccia delle bombe, che li priva del diritto alla vita e di ogni libertà personale. In questi ultimi giorni, notizia dopo notizia, stiamo perdendo fiducia nella capacità dell'uomo di prevalere sugli istinti primordiali, sulla sua sete di potere, sul suo rancore, non avendo il coraggio di abbassare le armi e colloquiare diplomaticamente.

Al contrario, pur avendo esempi concreti di quanto la guerra sia sinonimo di distruzione, l'uomo continua a fingere che tutto ciò non sia mai accaduto, non utilizzando né coscienza né morale nei confronti di migliaia di vittime innocenti.

Questo perché la storia è maestra, solo se impariamo ad ascoltarla. Sebbene nessuno di noi oggi abbia i mezzi per fermare

quest'ennesima tragedia, è importante imparare l'arte di vivere come fratelli, impegnandoci a crescere ripudiando ogni forma di violenza, coltivando sentimenti di amicizia, solidarietà, amore e rispetto ricordandoci che «ci sono cose da non fare mai, né di giorno, né di notte, né per mare né per terra: per esempio la guerra», come ha detto Gianni Rodari.

### I PROTAGONISTI

#### Chi sono i giovani giornalisti di oggi

La pagina di oggi di «Cronisti di classe» è stata realizzata dagli studenti dell'Isc Nord della scuola secondaria di primo grado «Sacconi-Manzoni» di San Benedetto. L'articolo di apertura «Historia magistra vitae?» è stato redatto dagli alunni della classe 3B, con la supervisione della docente di lettere Maria Laura Alessi. L'immagine scelta è stata realizzata dall'alunna Giorgia Zippilli. L'articolo di taglio «Testimonianze dall'Ucraina in guerra» è stato scritto dagli alunni della classe 3E mentre il pezzo su «I ragazzi della Rosa Bianca» è stato redatto dagli alunni della classe 3C. Queste due classi sono state supportate nel lavoro dalla docente di lettere Moina Maroni.

### Le storie

## Nathaliya e la paura per la sua famiglia in Donbass: se l'orrore della violenza entra nelle nostre vite

Un'insegnante di musica che vive in Italia e l'ansia per la famiglia che non vuole lasciare la sua casa

**L'eco** dei bombardamenti russi in Ucraina arriva forte anche in Italia, nelle Marche, attraverso la testimonianza di Nathaliya, un'insegnante di musica, ucraina, di 47 anni, conoscente della nostra professoressa di italiano. Una sua cara zia che vive nella regione del Donbass, a Donetsk, non vuole lasciare la sua casa, come stanno facendo molti, per andare in Russia. Teme che al suo ritorno non troverebbe

più la sua casa. Già ora c'è molto sciacallaggio. Non ha accettato nemmeno l'invito della mamma di Nathaliya a trasferirsi per un periodo da loro nel sud est dell'Ucraina.

**Per ora resta** lì e non esce di casa se non per andare a comprare lo stretto necessario. La madre racconta a Nathaliya che sono stati riaperti e costruiti molti

### LO STRAZIO

**Lì ci sono le tombe dei parenti: ed è lì che vogliono essere seppelliti**

rifugi anti-bombardamento sotterranei e che la popolazione è già stata addestrata all'evacuazione.

**Devono tenere**, per famiglia, una sola borsa pronta con dentro i documenti e scappare nel rifugio più vicino alla propria abitazione in caso di allarme. Nathaliya ha proposto ai suoi genitori di venire subito in Italia ma loro vogliono vivere e morire in Ucraina, perché lì ci sono le radici della loro famiglia, le tombe dei loro parenti e vogliono essere seppelliti lì.

Nathaliya ha paura di non rivederli più.

**Classe 3E Sacconi**

### 22 FEBBRAIO 1943

#### I ragazzi della Rosa bianca e il coraggio di sfidare il nazismo con i volantini

**Grazie** ad una iniziativa scolastica il 28 ottobre di quest'anno abbiamo visitato una mostra dedicata ai protagonisti di un'associazione universitaria di Monaco di Baviera chiamata «La Rosa bianca» che durante il nazismo in Germania si oppose a Hitler in maniera pacifica diffondendo le loro idee contrastanti attraverso volantini. Questi ragazzi furono processati nel giro di poche ore e decapitati il 22 febbraio 1943 per il loro movimento di resistenza. La mostra ci è servita a capire quanto sia importante vivere in un paese libero dove si possono esprimere i propri pensieri senza sottostare a qualcuno e senza rischiare la vita. I ragazzi della Rosa Bianca sono stati molto coraggiosi ad opporsi al regime dittatoriale di Hitler, forse molti di noi, per paura non l'avrebbero fatto. In questo modo abbiamo capito quanto possiamo fare e dare noi giovani sull'esempio di questi coetanei. Inoltre il rispetto di ognuno è fondamentale nella vita. Tutte le persone devono avere la possibilità di decidere il proprio futuro e di poter agire e pensare liberamente.